Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., la Domenica alle 5 ant., le feste intermedie avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio, due volte al giorno, fior. 1.20 mensili. Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale franchi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO DELLA SERA

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti: ogni riga in IV pagina ha la larghezza di 41 millimetri ed è alta millimetri 3½ - in III pagina la larghezza è di 64 millimetri. Prezzo per ogni spazio di riga: in IV pagina soldi 10, in III pagina soldi 10, nel corpo del giornale fior. 2 — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimo soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 600. Telefono interurbano N. 455. - Uffici: Piazza della Legna N. 3.

Anno XVII — Trieste, Venerdì 11 Novembre 1898 (Supplemento serale del „Piccolo") — N. 6151

DOPO FASCIODA.

(Carteggio speciale del «Piccolo della sera»).

Roma 10.

Nei giorni nei quali la questione ferveva più ardente e minacciava più acuta, qui alla Consulta e nelle maggiori sfere politiche non si cedeva a nissuna urgente inquietudine. Fascioda - alcuni affermavano - non vale una cartuccia: forse non è nemmeno una quistione: si può considerare come un incidente, e sarà regolato senza scosse, non che senza conflagrazioni. L'ottimismo che parve allora eccessivo si è, alla prova dei fatti, chiarito giustificato.

Ma oggi, che questa nube è scomparsa dall'orizzonte, guardate stranezza di meteorologia politica, si crede al sereno con fiducia minore di prima. Le preoccupazioni sopravvengono indeterminate, ma tanto più vive in quanto poggiano sull'ignoto. Adesso, come in passato, non si dubita che lo schietto pensiero ed il fermo sentimento di tutti gli Stati Europei concordino nel compiere qualunque sforzo, per scongiurare il disastro di una guerra, difficile ad isolarsi. Ma l'incertezza turba. Più che altro desta apprensione l'imprevedibile.

La Francia, per consenso generale, ha dato prova, cedendo, di un senno e di una freddezza che non sovvengono naturali nè frequenti ai popoli latini. Il governo condannato a continua mobilità, è rimasto saldo dinanzi alla necessità suprema della tutela vera degli interessi nazionali. Ha subito con coraggio e con dignità. Lo spirito pubblico di solito volubile, dedito agl'impeti caldi più spesso che alle riflessioni serene, nella stampa, nelle associazioni, nella piazza, si è sollevato al livello dell'esempio del governo. E l'assemblea stessa, questo focolare permanente di passioni infrenabili, col ritiro - non importa se spontaneo o suggerito - delle interpellanze Brunet e De Mun, ha scritta nella propria storia una pagina di cui può onorarsi il patriotismo più nobilmente fervido.

Tutto questo è molto: ma pure, sembra troppo o troppo poco. Rassicura, senza dubbio, per l'oggi: ma che promette o che prepara per il domani?

Un fatto apparisce manifesto. La Francia alzò la fronte ed il braccio in cospetto dell'Inghilterra, perchè o finchè sperò di avere con sè, o trascinare dietro a sè la poderosa alleata.... formidabile sinora per lei soltanto per splendidi e sempre lontani.... miraggi. Al periodo critico, il cônte Di Murawieff dovò significare a Parigi, che in questo momento egli era assorto nell'improba fatica di attuare l'iniziativa dello czar per il disarmo; iniziativa che mal si sarebbe conciliata con energica azione diplomatica e tanto meno con minaccie di intervento militare dell'impero, per le inospiti sabbie di Fascioda. La repubblica comprese: e abbassò a tempo la spada; la abbassò si, ma non la rimise nel fodero.

Così quetarono i fatti: ma tosto cominciarono ad imperversare le voci. E in certi casi lingua o penna non parlano o non importano meno dei fatti.

La quistione resta intiera. La Francia può rassegnarsi ad abbandonare Fascioda, cuoprendo con una larga decorazione l'ampia ferita aperta nel petto del comandante Marchand; ma non può rinunziare nè ad una soddisfazione, nè ad un compenso. Difficile l'una; ma forse impossibile l'altro. Ora aspetta; ma non sarà lungo l'indugio. Prima, prese. Adesso, dimanderà. Ma che chiederà? Qui la grande incognita. Essa reclamerà - si dice - il libero passaggio nella valle del Nilo per il Bahr-el-Ghazal; soddisfazione e compenso insieme. Ma gli echi autorevoli di Londra non recano davvero che lord Salisbury inclini a questa specie di concessioni, nè che lo spirito nazionale, in Inghilterra sovrano, vi si acconcerebbe, anco se il Governo di S. Maestà vi si atteggiasse disposto. Il «Foreign Office» non si rivela, nè si pronunzia, nè s'impegna, tranne che per constatare che il ritiro da Fascioda, remosse una difficoltà; non sciolse il problema. Ed intanto, palese o dissimulata, continua da ambe le parti febbrile l'opera degli armamenti; nè alcuno pensò mai che l'accumulamento enorme delle materie esplosive segnasse lusinghiera promessa contro più o meno lontano pericolo di incendii fatali.

La Francia piegherà ancora, e sempre? o fin quando? Ecco il punto oscuro. La fiamma dello sciovinismo fu soffocata per Fascioda: non spenta. Si attizzerà più vasta e più ardente al primo soffio di vento. Lo sciovinismo è una forza che si disprezza o si dileggia soverchiamente e troppo spesso; giunge ad eccessi ridicoli, ma muove da virtù peregrine. Quando si espande, può dominarsi: ma quando si comprime, non v'è scatto di grandezza o di follia di cui non sia capace. Gli uomini politici in Europa lo sanno, ed ora lo tengono bene in mente.

Si tratta di appagare orgoglio e interesse, le due molle più potenti del cuore umano e della politica degli Stati. Se per la valle del Nilo l'Inghilterra chiude inesorabile alla Francia l'ambito passaggio, potrà aprire o consentire che si aprano altri varchi alle sue ambizioni ed ai suoi commerci. In Affrica, v'è ancora posto e molto, per la generosa espansione... della civiltà europea.

E le voci non indugiano a prorompere. Le truppe francesi dalla frontiera algerina hanno sconfinato in quei di Tripoli; si sospetta che informatori sagaci abbiano annunziato al campo una improvvisa irruzione di Krumiri nuovissimi. L'annuncio è subito smentito; ma certi rumori non si fanno mai risuonare per confermarli.

E allo squillo di destra risponde tosto lo squillo di sinistra. Dispacci assai attendibili recano che fra i patti convenuti a Costantinopoli fra il sultano e Guglielmo II, vi fu un accordo per assicurare alla Germania un piccolo porto... magari un punto di approdo nella costa tripolitana. E tosto la notizia è bollata come fantasma, con poca meraviglia di coloro che sanno come spesso certe realtà per meglio approdare, si raccomandino a forme di larve.

Non ne sarà nulla. Idee o affetti si aggireranno così nel regno liberissimo delle ombre. Ma vi ripeto, dopo Fascioda il buio sembra cresciuto: e questa oscurità inquieta. Non si sa: non si prevede: non si afferma nulla di assoluto; ma non si esclude nulla di relativo: non si paventa l'immediato, si teme il prossimo, o almeno il non remoto. Non s'è tranquilli.

E per quanto riguarda l'Italia, gli uomini di maggior senno seguono con penosa attenzione il movimento che per ragioni di economia o d'altro, tende ad indebolire i nostri ordini militari. Nessuno sa nè può dire se o quando verrà il giorno nel quale l'Italia possa pensare a sguarnirsi di quei presidi che sono per lei non solo argomento di orgoglio, ma ragione e interesse di vita: ma per intanto pare chiarissimo che le condizioni odierne d'Europa ingiungono all'Italia obbligo imprescindibile di conservar inalterato e pronto ad ogni evento, il tesoro delle sue forze per terra e per mare.

Ferl.

IL CONFLITTO FRANCO-INGLESE

Il conflitto franco-inglese, sorto dalla questione di Fascioda - così scrive la «N. F. Presse» - non si è fatto meno acuto per la remissività della Francia. L'Inghilterra non ha sospeso gli armamenti e la Francia si prepara alla mobilizzazione della flotta del Mediterraneo.

Non è più possibile l'ammettere che siano la semplice questione di Fascioda - questione oramai risolta - e l'opinione pubblica, che lord Salisbury prende a pretesto del suo agire, a giustificare l'attitudine bellicosa dell'Inghilterra. Ci dev'essere un motivo ben più forte, il quale tocchi interessi ben più gravi, e poichè in nessuna parte l'antagonismo tra Francia e Inghilterra è così forte come per quanto riguarda l'Egitto, la ragione del contegno assunto dall'Inghilterra non può essere che questa: determinare la propria posizione in Egitto. Ed essa prosegue perciò gli armamenti, per far capire che è decisa a sostenere la sua posizione anche con le armi.

E' molto dubbio che la Francia sia per accettare la sfida; e ce lo lascia anche arguire il contegno da essa tenuto in passato in simile circostanza. Sedici anni sono era al potere l'attuale ministro della guerra, Freycinet, che allora teneva il portafoglio degli esteri, e fu egli allora che, piuttostochè unirsi all'Inghilterra per combattere la ribellione di Arabi pascià, preferì rinunziare ad una posizione diretta in Egitto a favore dell'Inghilterra.

Qualunque abbia ad essere l'esito dell'attuale conflitto, è certo che la politica internazionale ne subirà un radicale mutamento. L'umiliazione che ora le tocca subire, farà indubbiamente della Francia una nemica acerrima dell'Inghilterra, che cercherà sempre di unirsi ai suoi avversari per congiurare ai suoi danni. Cessate quindi completamente le relazioni amichevoli - apparenti, del resto, più che altro - tra le due potenze occidentali.

Ma un altro, e radicale mutamento si avvera nella politica internazionale; è la fine dell'alleanza franco-russa. Ai francesi è tolta anche l'ultima illusione su quest'alleanza che li aveva fatti quasi impazzire dalla gioia; la Russia non moverà un passo per aiutare la Francia in una eventuale lotta contro l'Inghilterra. Se essa Russia ha conti da sbrigare con quest'ultima, se li sbrigherà da sola, ma non sarà detto mai che si sia lasciata trascinare dall'amicizia per la Francia.

I cinquecento senegalesi coi quali il maggiore Marchand è andato alla conquista di Fascioda, hanno fatto qualche cosa che nessuno si aspettava, hanno fatto vacillare alcuni perni della politica internazionale.

In tutto ciò peraltro non deve vedersi un pericolo per la pace europea. La Francia, al pari dell'Inghilterra, rimane sola coi suoi interessi, e appunto questo isolamento ci garantisce contro il pericolo di una conflagrazione. Il baleno all'occidente non sarà sintomo di temporale.

***

PARIGI 10. Il ministro della marina smentisce il dispaccio da Tolone ai giornali, annunciante un movimento della squadra nel Mediterraneo.

PARIGI 10. Il «Journal des Débats» giudica il discorso di Salisbury abbastanza rassicurante per le relazioni fra l'Inghilterra e la Francia; ma lo ritiene poco tranquillante per le relazioni internazionali.

Le forze navali della Francia.

Nel «Piccolo della sera» del 7 corr. abbiamo dato, togliendole dall'ultimo bollettino della «Army and Navy Gazette» le forze navali dell'Inghilterra e le stazioni della marina da guerra.

Ecco ora per il raffronto le forze navali della Francia.

Mediterraneo e Levante 41 navi, Manica 15, China 8, Atlantico 3, Pacifico 2, Oceano Indiano e Mar Rosso 5, Difesa delle coste e porti 18, Servizio scuola 9, Servizio porti 15, Squadre di riserva 41, Legni da guerra sotto prova e da completarsi 15, In costruzione 18: totale 190 contro 356 navi da guerra inglesi. Queste cifre sono più eloquenti dei discorsi politici e degli articoli di giornali, e danno affidamento che la pace non verrà turbata.

Le navi italiane nell' America Meridionale.

ROMA 10. L'ammiraglio Candiani, comandante della squadra oceanica, ha telegrafato descrivendo le entusiastiche accoglienze che le navi e gli equipaggi italiani ricevono in tutte le repubbliche sud-americane, non solo dalle nostre numerose colonie residenti in quei paesi, ma dai cittadini stessi dei singoli Stati e dalle autorità locali. Nessuna nazionalità è così popolare in questo momento nell'America meridionale come l'italiana.

La questione di Delagoa.

Fra le questioni alle quali alluse il marchese di Salisbury nel suo discorso, vi è pure quella della cessione della baia di Delagoa, appartenente al Portogallo, per la quale si accede nella repubblica del Transvaal col mezzo di una ferrovia che si stacca dal porto di Lorenzo Marques e che il governo di Lisbona offerse all'Inghilterra. Allorchè, anni or sono, il governo inglese riconobbe la provincia di Delagoa al Portogallo, questo s'impegnò a non cederla ad altra potenza senza offrirla prima alla Granbretagna. Inoltre il Portogallo si trova sotto una specie di protettorato inglese. L'Inghilterra ha garantito i prestiti portoghesi che ammontano a circa cento milioni di sterline. Malgrado ciò il Portogallo versa in tali ristrettezze finanziarie che ora si trova costretto a vendere la ferrovia e la provincia di Delagoa. Questa non le rende nulla, anzi rappresenta un onere e quindi un serio imbarazzo. L'importanza della baia di Delagoa per l'Inghilterra è grandissima, perchè quella è la strada più breve per raggiungere il Transvaal, che pure si trova sotto il protettorato inglese.

Ma non appena la Francia seppe che il Portogallo offriva la baia di Delagoa all'Inghilterra, cercò di mandare all'aria il progetto, perchè non vuole un possedimento inglese, posto quasi di fronte all'isola del Madagascar. Il governo francese ha offerto al Portogallo i fondi necessari per far fronte ai suoi impegni finanziari, ed il governo di Lisbona cerca ora di svincolarsi dagli impegni formali che ha col governo inglese. La questione è stata deferita al tribunale d'arbitrato di Berna, ove si sta discutendo la questione legale degli impegni portoghesi verso l'Inghilterra. Si prevede che la sentenza verrà pubblicata nel mese di gennaio.

Ancora delle dimissioni dell'on. Wellemborg.

Abbiamo da Roma 10: Raramente un ministro od un sottosegretario di Stato ha abbandonato il potere lasciando nell'amministrazione che aveva diretta così vive e sincere simpatie, come quelle che in tutto il ministero delle finanze si manifestano ora in seguito alle dimissioni dell'on. Wollemborg, il quale col lavoro indefesso, con la fermezza del carattere ed al tempo stesso con la squisita cortesia dei modi aveva saputo suscitare in tutti i suoi dipendenti rispetto, ammirazione ed amicizia per la sua persona e per le qualità che lo distinguono. Specialmente i capi servizi del ministero delle finanze, che ebbero occasione di trovarsi a contatto e di lavorare assieme con l'ex-sottosegretario di Stato, ne lodano calorosamente la rara intelligenza, la prodigiosa attività, la prontezza nelle risoluzioni e la vasta coltura. Ho udito affermare che l'on. Wollemborg in quattro mesi e quattro giorni precisi di permanenza al palazzo di via della Cernaia, con relazioni al Consiglio di Stato, con proposte di leggi o di modificazioni agli ordinamenti attuali e con importanti studi finanziari ha condotto a termine una mole di lavoro, per compiere la quale altri avrebbe impiegato almeno due anni.

CRONACA GIUDIZIARIA

Un furto di 200.000 lire a Genova.

(Vedi «Piccolo della sera» dell'8 corr.)

GENOVA 9. Vittorio Vinchierati, meccanico elettricista, colpevole di aver rubato, mediante chiave falsa, per 200 mila lire di oggetti di valore, titoli e danaro, dall'abitazione del fu Antonio Risso e della nipote di lui Rosetta Risso, fu condannato a 8 anni di reclusione, alla interdizione perpetua dai publici uffici e a due anni di sorveglianza della polizia.

Le scoperte del nuovo inquilino.

EVREUX 9. La sessione di Assise si è chiusa oggi con un importante processo per omicidio.

Il presidente Saverio Hucher andò ad alloggiare al principio di quest'anno in una casa di Ventes, precedentemente abitata da certa Blériot, che conviveva maritalmente con un tal Carlo Verger, giornaliero, di anni 40. Due anni e mezzo or sono questo individuo scomparva all'improvviso; ma, siccome credevano fosse andato a lavorare altrove, la gente non se ne diede pensiero.

L'11 luglio di quest'anno, il signor Hucher, nel far pulire i pozzi neri della sua abitazione, vi scoperse un cadavere decollato, in istato di completa putrefazione, ridotto a scheletro, coperto di pochi lembi di carne e di qualche brandello di stoffa. Questi resti furono riconosciuti per quelli del Verger, come pure riconobbero per suoi un coltello, una pipa, una tabacchiera d'ebano, e una chiave irrugginita, trovati accanto al cadavere.

I sospetti caddero immediatamente sulla Blériot e sul figlio di lei. Quest'ultimo ai primi interrogatori, dichiarò che un giorno del giugno 1896, il Verger, ritornato a casa ubbriaco, aveva attaccato diverbio con l'amante: e lui, per difendere la madre, lo aveva colpito al capo, uccidendolo.

In seguito però l'accusato dichiarò di aver agito per istigazione della madre, che voleva essere sbarazzata dal Verger. Nel corso dell'istruttoria poi cercò di attenuare le prime deposizioni, e riconobbe soltanto di aver colpito il Verger, ma non di averlo ammazzato. La madre intanto persisteva a negare. Ma tutto prova che questa donna ha preso parte al delitto: le sue gelosie notorie, le sue minacce, il desiderio da lei sovente espresso di esser libera, e una frase ch'ella andava ripetendo ai conoscenti: «Presto si vedrà un brutto caso.»

Al dibattimento i due accusati continuano nel loro sistema di difesa; la Blériot dice che l'amante veniva a casa ubbriaco e la batteva. Dal costituto risulta ad ogni modo che il delitto è stato compiuto durante un violento alterco, e non in seguito a premeditazione, per cui la Corte, ammettendo le circostanze attenuanti, condanna il Blériot a 7 anni di reclusione e la madre a cinque anni della medesima pena.

Le Università serali a Londra.

Sotto questo titolo la «Revue des Revues» pubblica il seguente articolo, relativo all'Institut Birkbeck di Londra.

L'Institut Birkbeck è una vera università della classe lavoratrice e si trova in un quartiere compreso tra Fleet-Street e Holborn. A primo aspetto questo tempio della scienza pareva un po' spopolato, ma i tremila studenti che lo frequentano gli diedero in poco tempo una fisionomia particolare.

Quando fu fondato l'Institut Birkbeck, nel mese di dicembre del 1824, la condizione dei lavoratori, già così miserevole in tutta l'Europa, era particolarmente dolorosa nell'Inghilterra. I salari erano estremamente bassi e le ore di lavoro non avevano altro limite che quello della resistenza fisica dell'operaio. Per contro, i prezzi dei mezzi di esistenza erano elevatissimi. Le regole della più elementare igiene erano o sconosciute, o tenute in non cale. Non esistevano allora biblioteche pubbliche e musei a entrata libera. I giornali quotidiani costavano sette soldi ed erano quindi riservati alle classi privilegiate. A che cosa avrebbero servito tante tipografie, tanti giornali, quando la massa del popolo non ne conosceva nemmeno le lettere?

Occorreva un uomo che avesse molto coraggio, molta abnegazione, per dedicarsi al miglioramento ed all'educazione delle classi lavoratrici. Per combinazione quest'uomo si trovò proprio nel momento preciso in cui si cominciava ad aver bisogno della sua presenza; egli era animato da una fede così viva, che il suo primo tentativo, riuscendo ad un successo insperato, lasciò il più eloquente esempio di una grande idea realizzata con mezzi apparentemente semplicissimi.

Quest'uomo fu il dott. Birkbeck, di Glasgow. La sorte dei lavoratori aveva mosso la sua pietà ed egli aveva intrapreso, essendo ancora in giovane età, una vigorosa campagna nel loro interesse. Le prime classi, che egli aprì a Glasgow, ebbero tale successo, che nel 1823 egli apriva a Londra un istituto di meccanica vicino al luogo ove si eleva ora il grande edificio che porta il suo nome.

La fondazione era certamente audace, poichè mai a Londra erasi fatto un simile tentativo. Ma fin dai primi giorni l'opera nuova ebbe ferventi ed entusiasti adesionisti.

Non vi fu bisogno di altro per creare nel paese il movimento di una considerevole opinione in favore del progetto del dott. Birkbeck. Le donazioni arrivarono numerose e, cosa curiosa, principalmente dall'aristocrazia. Se ne trova la prova nel fac-simile dell'iscrizione scolpita sopra la prima pietra del nuovo edificio, collocata il 2 dicembre 1824.

Naturalmente gli oppositori non mancarono; ma la riuscita non fu perciò meno splendida. Il fondatore vide una folla sempre più numerosa accorrere alle sue conferenze e, qualche anno più tardi, istituzioni della stessa natura sorgevano nelle città di provincia.

Quivi però il successo non fu di lunga durata, perchè le piccole città non si sentirono in grado di seguire l'evoluzione causata dalla aumentante diffusione dell'istruzione.

L'istituto di meccanica stesso subì il contraccolpo delle molteplici cadute degli istituti di provincia e nel 1866 era arrivato a tal punto da far dubitare della possibilità di continuare l'esperienza. Fu in questo momento che Giorgio Morris, che ne faceva parte quale professore volontario, intraprese una riforma generale dello stabilimento. Ne cambiò anzitutto il nome in quello di «Institut Birkbeck», che conservò poi, e ne allargò considerevolmente le funzioni. I suoi sforzi e la sua intelligente iniziativa non tardarono a portare i loro frutti. Il numero delle classi fu aumentato e quello degli allievi aumentò pure rapidamente, tanto da render necessario un nuovo e più ampio edificio, che venne costrutto, su proposta del presidente lord Northbrook, nel 1883 ed inaugurato due anni dopo dal principe e dalla principessa di Galles.

Durante trent'anni il Morris rimase sulla breccia dedicando tutte le sue cure all'opera e spendendo senza tener conti; poi si ritirò, affidando la direzione dell'istituto ad Armitage Smith, segretario onorario del Comitato di educazione.

L'Istituto Birkbeck rivendica a buon diritto il titolo di pioniere dell'insegnamento misto in Inghilterra. Fin dalla sua origine le classi erano egualmente aperte

---

FORTUNATO DE BOISGOBEY (26)

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria. — Riproduzione vietata

Questa causa, egli credeva di conoscerla adesso, e contava bene di prendersi il delizioso piacere di esporre Saint-Briac alla berlina davanti alla signora di Malverne durante il pranzo che il suo amico avevo finito per accettare...

Alle sette, Odette, che non aveva veduto il marito fin dal mattino, lo aspettava nel suo salottino, seduta o piuttosto abbandonata in un'ampia poltrona imbottita e sembrava immersa in una profonda meditazione. La sua mano bianca giocava distrattamente con un ventaglio giapponese, e i suoi occhi seguivano il movimento delle lancette sul quadrante del pendolo.

Ella era pallidissima e, dal cerchio cenerognolo, che listava le sue palpebre, si indovinava che aveva pianto.

I minuti passavano, e Ugo, per solito esattissimo, non si faceva vedere. Spinta dall'impazienza, ella tirò il cordone del campanello e disse al cameriere che entrò:

— Il signore è rientrato?

— Sì, da una mezz'ora, rispose il domestico, e sta vestendosi!

— Va bene, avvertitelo che lo aspetto.

Non appena fu sola, la signora di Malverne si rialzò, si guardò nello specchio, si asciugò gli occhi umidi e prese un atteggiamento come un soldato che si prepara a essere esaminato da un superiore. Ella cercò di sorridere e di dare un'espressione allegra al suo viso. Non vi riuscì che a metà, e non potè reprimere un movimento nervoso quando il marito entrò.

Egli era raggiante, e andò a lei con le mani tese per prenderle le dita e deporre un bel bacio sulla fronte che ella gli porgeva.

— Perchè venite così tardi, amico mio? domandò ella.

— Ah! ho molte cose da raccontarti, rispose il giudice d'istruzione fregandosi le mani. Ma, prima di tutto, perchè mi dai del voi? Non vuoi che ci diamo del tu in società, nemmeno quando è presente Giacomo... Mi sottometto a questa esigenza; ma quando siamo soli, è un altro paio di maniche, Odette mia amatissima. Il «voi», non è conveniente tra due innamorati che si amano come si sono amati fin dal primo giorno.

— Ebbene, rispose Odette, che ti è accaduto per rimanere di fuori un'ora di più del solito?

— Se credi che un affare come quello delle torri di Nostra Signora, possa sbrogliarsi facilmente!... Vi ho impiegato tutto il pomeriggio, e alle sei ero ancora nel gabinetto del procuratore generale.

— Che cos'è questo affare delle torri di Nostra Signora? balbettò la signora di Malverne.

— Non hai dunque letto i giornali questa mattina?

— Sì... e vi ho trovato il racconto di un suicidio... una povera donna che si è gettata dall'alto di...

— E' giusto! mi ricordo adesso che essi hanno parlato della caduta, ma non parlato del delitto!

— Come! quella disgraziata è stata...

— Lanciata nella strada da uno scellerato che dureremo molta fatica a trovare, lo temo! A tavola, ti farò il racconto particolareggiato di questa lugubre avventura. Ma mi meraviglio che Giacomo non sia ancora qui...

— Giacomo! — esclamò la giovine — lo avete veduto?

— Sì, l'ho invitato per questa sera, ed egli ha accettato.

— Perchè non è venuto ieri?

— Preferisco tartelo spiegare da lui stesso; sarà molto più divertente!

— Divertente?... non comprendo!

— Non ci perderai niente per aspettare un po', poichè sono sicuro che questa volta non mancherà! Tutto ciò che voglio dirti adesso è che... preparati a meravigliarti... è che il nostro amico Giacomo, il savio, il virtuoso, l'impeccabile Giacomo... ha un'amante!

— Un'amante! — ripetè la signora di Malverne assai commossa.

— Dio mio! sì! Ciò ti sorprende?

— Un po'; lo confesso.

— Eppure è cosa naturale; egli ha l'età in cui si ama, ed è abbastanza simpatico per fare delle conquiste.

(continua)

ai maschi che alle femmine. A quell'epoca, l'idea dell'educazione mista era affatto impopolare e combattuta con furore. Si prevedevano le conseguenze più disastrose e si annunciava che in breve tempo, se quel principio era adottato, lo stabilimento sarebbe caduto. Ma ciò non arrestò l'opera ed Armitage Smith dichiarò altamente che questa mescolanza di ragazzi e di fanciulle nelle classi produce i migliori risultati e la più favorevole influenza.

— Gli allievi - dice egli - vengono qui, spesso dopo una faticosa giornata di lavoro, sia all'ufficio, sia al laboratorio, sia al magazzino, e con uno scopo determinato.

Le ragazze sono più attente ancora che i loro compagni. Esse comprendono l'importanza che ha per loro l'istruzione, sia per i doveri nella vita, sia per il successo nella carriera che si propongono di abbracciare. Per altra parte l'atmosfera di lavoro dell'Istituto non favorisce punto la frivolezza.

Fu il prof. Tyndall che diede all'Istituto Birkbeck il nome di «Università serale». Vi si trova una buona sala di lettura, una biblioteca importante ed anche qualche modesto rinfresco. Ma vi si cercherebbe invano ciò che esiste in buon numero di fondazioni più recenti ancora, per esempio, il Politecnico di Regent-Street, dove le attrazioni sono numerose ed i mezzi di ricreazione molteplici.

L'Istituto Birkbeck preferisce di concentrare tutte le sue forze sopra l'educazione, fuori dell'insegnamento puramente tecnico. Esso tende sopratutto a completare una buona istruzione secondaria. Gli impiegati di commercio, gli uomini d'affari, gli studiosi che ricercano i gradi ed i diplomi dell'Università di Londra, vi trovano l'aiuto, del quale hanno bisogno.

L'insegnamento artistico dell'Istituto reclama per sè solo una menzione particolare. Quando A. W. Masson, che lo dirige attualmente, prese possesso delle sue funzioni, non aveva a sua disposizione che una grande sala oscura, nella quale bisognava tener acceso il gas tutto il giorno; gli allievi quindi erano rari.

Oggi invece esistono larghi locali, ben esposti ed aerati, abbondanti di luce, dove i lavoratori sono numerosi. Le classi d'arte si aprono tanto di giorno che di sera, e quantunque l'insegnamento comprenda solo gli elementi del disegno, gli allievi si occupano specialmente dello studio dei modelli viventi e della modellatura in argilla. Ciascun anno si possono contemplare le opere di parecchi fra gli allievi più anziani, esposte nei locali dell'Accademia reale.

Non si possono esaminare particolareggiatamente i servizi differenti dell'Istituto Birkbeck; tuttavia non devono essere passati sotto silenzio i laboratori di chimica e di biologia, che sono abbondantemente provvisti di apparecchi soventi molto costosi, e le classi di logica e di psicologia, che sono molto frequentate.

Numerosi allievi di Birkbeck sono già riusciti a portare nella vita la riputazione dello stabilimento. Fra gli allievi anziani devesi citare Shortez, l'editore dell'«Illustrated London News», quello dell'«Accademy», il distinto economista Sidney Webb, gli attori Pimbro e Arturo Shirley. Si pretende pure che Enrico Irving, il geniale interprete di Shakespeare, abbia appartenuto all'Istituto; ma è un errore.

La città di Londra ha incoraggiato quest'opera così utile, pagando nel 1891 il debito residuo dell'immobile ed accordando una sovvenzione annua di lire 25,000. Dopo quest'epoca l'attuale direttore dell'Istituto ebbe la felice idea d'unirsi in una specie di federazione col Collegio della Città di Londra e coll'Institut Northampton a Clerkenwell, ritraendone grandi vantaggi.

DALLA PROVINCIA

10 novembre.

DA GORIZIA.

Esami all'istituto magistrale. Le signorine Sandrini e Poschar, vostre concitadine, assolsero con buon esito l'esame di lingua e letteratura francese presso questo istituto magistrale femminile. Una candidata si ritirò.

Un'interpellanza. Ha fatto ottima impressione l'interpellanza sulle maestre, dell'on. Conci e consorti al Parlamento di Vienna. Bisogna vivere qui, dove appunto esiste questo istituto magistrale, per sapere che importanza fuori di luogo vi si dà al canto. Se invece di future maestre si dovessero formare delle Patti, non si potrebbe essere più rigorosi e più esigenti. Non ci si fa scrupolo di rovinare un bellissimo attestato ad una candidata assai meritevole sotto ogni altro rapporto, se non corrisponde nel canto.

Se il dott. Conci riuscirà ad ottenere un provvedimento a favore di queste povere candidate al magistero, si sarà reso davvero benemerito.

Monsignor Missia a Vienna. Il nostro arcivescovo si è recato a Vienna per la conferenza episcopale. Finora la notizia del cardinalato non ha trovato conferma.

Il tifo. Dei sei casi importati in questa guarnigione e nel suo ospitale, cinque sono già fuori di pericolo, ed il sesto, benchè più grave, lascia pure delle speranze di guarigione. Grazie alle energiche misure prese, nessun altro caso è venuto in otto giorni ad aggiungersi a quei sei, e quindi ogni motivo d'apprensione è scomparso.

Pecorella smarrita che torna all'ovile. Quel tal Giuseppe Visintin, distributore del «Corriere» e riscuotitore presso la ditta Paternolli, è tornato a Gorizia dopo aver fatto un viaggetto di piacere coi denari che si era appropriati. Arrivato qui andò a costituirsi, ed ora si trova in queste carceri inquisizionali.

DA LUSSINGRANDE.

La civica rappresentanza. In un breve lasso di tempo fu convocata due volte la civica rappresentanza a seduta, allo scopo di pertrattare parecchi oggetti. Si discusse fra altro la proposta del sig. Antonio Clerici, rappresentante di parte liberale e nazionale, riguardo all'espulsione dalla nostra città di un morlacco, il quale essendo stato parecchie volte condannato per furto, si meritava questa energica misura da parte dell'autorità comunale.

Senonchè la maggioranza della nostra patria rappresentanza, composta quasi esclusivamente di contadini slavi analfabeti, tenendo conto soltanto della nazionalità di quell'individuo, credette bene di non accettare la proposta del sig. Clerici, la quale non raccolse che i voti di tutti i rappresentanti del primo corpo, cioè di quelli che rispecchiano le idee della parte migliore della popolazione.

Notevole il contegno del sig. podestà e di tutti gli altri aderenti, i quali pur di non veder diminuito il numero dei loro partigiani, col loro voto permisero che questa «onesta» persona potesse liberamente rimanere nel nostro paese, e continuare le sue nobili gesta.

Casino Concordia. Ai primi di decembre il «Casino Concordia», il centro di ritrovo dei migliori cittadini di nazionalità italiana, terrà l'annuale Congresso, nel quale, oltre all'assunzione di nuovi soci, si nominerà la nuova direzione.

L'anno scorso si tentò di far saltare questo antico sodalizio dal carattere prettamente italiano, ma non ci sono riusciti. Anzi il «Casino Concordia» va incontro a un brillante avvenire. Molti egregi concittadini, residenti a Trieste, vollero essere assunti quali soci per far fronte alle spese.

Inoltre si associeranno molte giovani forze che intendono riformare lo statuto sociale, troppo vecchio, e di adattarlo ai nuovi tempi.

DA FIUME

10 novembre.

Elargizione sovrana. Il comune della civica borgata di Sussak ricevette dal bano della Croazia f. 800, elargiti dal re per essere distribuiti fra i danneggiati dell'ultima inondazione.

Il duca Filippo d'Orléans a Fiume. S'annunzia che per la fine del mese verrà a Fiume il duca Filippo d'Orléans e la consorte per soggiornare alcun tempo nella villa dell'arciduca Giuseppe suo genero e per visitare la principessa Clementina di Coburgo, che ora villeggia all'Abbazia, assieme ai figli del principe Ferdinando di Bulgaria, che pure arriverà all'Abbazia per la fine del mese.

Commissione ungaro-croata. Stamane la commissione mista delegata dai governi di Budapest e Zagabria, dal nostro municipio e dal Comune di Sussak, intraprese i primi rilievi per la regolazione della Recina. La commissione è intenzionata di recarsi fino alle sorgenti del fiume e presentare poi un dettagliato rapporto ai rispettivi governi.

NOTIZIE DEL GIORNO

Gli ultimi giorni dell'Esposizione di Torino. Scrivono da Torino 9: Aderendo al desiderio di molti, il Comitato esecutivo ha deliberato di tener aperta l'Esposizione generale sino a tutta domenica 20 novembre, genetliaco della regina Margherita.

In quel giorno, alle ore 14, nel salone Verdi, avrà luogo, per cura d'un apposito Comitato e alla presenza delle autorità e delle rappresentanze delle associazioni popolari, l'estrazione di borse di premio di lire 100 cadauna a favore di operai ed operaie che appartengano a stabilimenti, opifici e laboratori cittadini almeno da un ininterrotto trentennio.

Lo stesso giorno incominceranno al palazzo municipale le operazioni per l'estrazione della Lotteria.

L'attività nei cantieri italiani. Nel cantiere Manaira di Sestri Ponente si trovano attualmente in costruzione sei piroscafi. Di questi, tre di grandi dimensioni saranno presto varati. Sono pronti altri due da impostarsi nel detto Stabilimento. Gli operai impiegati ascendono a 2000.

Acqua calda dai fanali a gas. A Londra si è costituita una grande società «The Phito Hot Water Syndacate Lim» la quale ha ottenuto dalle città di Liverpool e Nottingham la concessione di applicare ai fanali pubblici dei distributori automatici di acqua bollente. Col calore della fiamma del fanale si portano all'ebollizione 109 litri di acqua all'ora. Introducendo un mezzo penny (5 cent.) nell'apparecchio automatico, si può ricavare un gallone (litri 4,54) di acqua a cento gradi.

Litografia a più colori simultanei. «L'Archiv für Buchdrucker Kunst» annuncia che due inglesi ed un francese, dopo lunghe esperienze, hanno trovato modo di stampare a più colori con una sola tiratura. I colori vengono applicati a strati di un centimetro di spessore, su di una piastra metallica, a guisa di mosaico. In seguito la piastra si pone sulla macchina litografica, e l'impressione si ottiene mediante un cilindro riscaldato all'interno da una fiamma a gas. Quel giornale afferma che il nuovo sistema ha dato ottimi risultati.

Una poesia ogni tanto. Dagli «Acquarelli veneziani» di G. Sabalich di Zara. S'intitola: «Tramonto storico».

Dorme Venezia fra le morte genti,
senza lusso di larve o di pugnali,
non più mori in catene e trionfali
vittorie e feste ai popoli plaudenti!...
Non fan eco, i Ridotti a i baccanali!
sparvero, con le maschere gaudenti,
di serenate i magici concerti,
freschi, regate, pompe e carnevali!
Su le storiche antenne, ventilato
da le brezze de 'l mar, più non volteggia
il drappo rosso di San Marco in festa.
No, di Arlecchini il Molo rumoreggia,
e il vecchio doge, col suo corno in testa,
da 'l gallico Florian sorbe il gelato.

Il primo caffè. Non è senza interesse sapere come sia nata e quando, questa istituzione che ha ormai parte importante nella nostra vita politica. La bottega da caffè è nata, si può dire, ad un tempo col regime costituzionale. Essa ci viene infatti dall'Inghilterra.

Il primo caffè fu aperto a Londra, sotto Cromwell, da un mercante di Turchia che dai musulmani avea preso l'uso dell'aromatica bevanda. La comodità di potere avere convegni in ogni parte della città e passare socievolmente le serate con lieve spesa fece sì che la moda si diffondesse con grande rapidità.

Anzi fino dalla sua origine, il caffè assunse questo carattere d'istituzione politica che non ha più perduto. Ogni caffè aveva allora uno o più oratori, alla cui eloquenza la folla prestava ascolto, e che presto divennero quello che i giornalisti dovevan diventare più tardi - un quarto potere nello Stato.

La Corte aveva visto con inquietudine sorgere questo nuovo istituto e sotto Dauby si era fatto un tentativo per chiudere le botteghe da caffè. Ma furono tali i clamori che ne sollevarono gli uomini di ogni partito che il governo dovette smetterne l'idea. Tanto erano aumentati i caffè in dieci anni che gli stranieri — dice il Macaulay — osservavano che la bottega da caffè era quella che distingueva Londra da tutte le altre città. Ogni grado o professione, ogni opinione politica o religiosa aveva il suo quartiere generale.

V'eran botteghe da caffè, dove potevano consultarsi i medici più rinomati.

V'eran botteghe da caffè puritane, dove gli uomini dai capelli rasi discutevano con le voci nasali intorno agli eletti ed ai reprobi.

Caffè per gli ebrei, dove i cambiamenti di Venezia e d'Amsterdam salutavansi vicendevolmente: e caffè papisti, dove secondo l'opinione dei buoni protestanti, i gesuiti con le tazze in mano, facevan disegni di un altro grande incendio e di fondere palle di argento per uccidere il re.

Singolare cambiamento di tempi. La città di Londra, è oggi, fra le capitali di Europa quella dove i cittadini meno frequentino le botteghe da caffè. La vita politica ha assunto altre forme, ed il caffè ha perduto in Inghilterra molto della importanza che esso aveva nel 1683.

L'ha acquistata invece grandissima nel continente, e in Italia forse più che altrove.

La riapertura di una chiesa storica. Telegrafano da Palermo 9: Stamane, con una solenne funzione sacra, a cui intervennero il prefetto e tutte le autorità, si aprì al culto, dopo due secoli, la storica chiesa, donde partì la scintilla dei Vespri Siciliani.

Bartel Turaser in carne e ossa e il suo illustratore. Filippo Langmann ha preso l'argomento per il suo Bartel Turaser - il bel dramma che lo Zacconi ci ha fatto conoscere - da un fatto della vita reale, raccontatogli da un amico.

Ebbene, giorni fa, mentre il commediografo stava lavorando nella sua stanza, ecco che gli si presenta un uomo, all'apparenza operaio, vestito assai poveramente, che lo saluta con un sorriso confidenziale, dicendogli: «Io sono Bartel Turaser ed esco adesso di carcere.» Era il protagonista del dramma in carne ed ossa. Siccome egli era povero e senza lavoro, il Langmann gli diede un po' di denaro. «Tante e tante grazie - rispondeva l'altro - deve pensare però, signor Langmann, a quello che sarebbe Lei senza di me!»

I mangiatori d'alcool. Da qualche tempo, agli Stati Uniti, si fa un gran consumo d'alcool sotto un nuovo aspetto, vale a dire allo stato solido, in forma di biscotti e dolci che ne contengono rilevanti quantità. L'alcool, che penetra nel corpo sotto questa forma, conserva tutte le sue nocive proprietà, e perciò le autorità preposte alla pubblica igiene, hanno organizzato una vera crociata contro i fabbricanti e i venditori di questi dolci pericolosi, senza però ottenere grandi risultati.

E il peggio si è che il malanno minaccia di diffondersi, ed ha già invaso l'Inghilterra, di cui è troppo nota la predilezione per le bibite spiritose. A Manchester intanto si vende dello zucchero candito che contiene tali quantità d'alcool da far ubbriacare un bevitore consumato.

Esplosione in un altoforno. Mandano da Bruna: Ierlaltro avvenne negli altiforni della ferriera di Witkowitz, una formidabile esplosione, il cui scoppio fu udito per molte miglia all'intorno. Per imprudenza o per poca sorveglianza, una grande massa di ferro rovente precipitò nell'acqua che serve al raffreddamento. La quantità di gas e di vapori sviluppatosi, produsse l'esplosione. Fortunatamente non vi sono vittime umane. Un caso consimile, avvenuto alcuni anni sono alla stessa ferriera, costò la vita a un ingegnere e a parecchi operai.

Forestieri che arrivano. **Hôtel de la Ville.** G. Efimoff e cons., L. Feigl e cons. priv.ti da Pietroburgo; L. Winkler e cons. priv. da Mosca; R. Ganperge e cons. neg. da Dresda; Maria Kaiser priv. da Praga; A. Gallichi e cons. priv. da Livorno; L. Antogini neg. da Bellinzona; H. Fröhlich e cons. priv. da Oberlaibach; F. C. Chandler, L. Lewis priv.ti da Nuova York; G. Johann ing. da Pissen; S. Löwy diret. di fabbr., E. Müller archit., F. Wermer stud., R. Kahn-Hut neg., tutti da Vienna; conte Sternberg e cons. priv., H. Joasz e cons. imp., C. Splihal neg., tutti da Budapest; A. Thoter e famiglia, Maria Hammer, C. Zechelius e cons., A. Blume priv.ti, M. Pickardt medico, tutti da Berlino.

Hôtel Delorme. Bar. de Biel e cons. poss. da Kalkhorst; R. Hoffmann magg. generale da Monaco (Baviera); dott. W. Böninger e cons. med. da Duisburg; A. Schellenberg priv., E. Göring priv. da Alger; F. Heidfeld cons. intimo da Berlino; L. Groák e cons. priv. da Buj; K. Thümmel e figlia maggiore da Celle; S. Topic armat. da Lissa; M. Saric ag. del Lloyd da Fort Opus; V. Ventura neg. da Milano; R. Poli ing. da Chioggia; A. Hecht neg. da Presburgo; L. Wlaschin, B. Heller neg. da Vienna; G. Gatto neg. da Messina; C. Buschbek poss. da Wildon; C. S. Moon neg. da Vienna; G. Lasz e cons. ing. da Graz.

Hôtel Volpich. Dott. Th.a Lierhammer medico, Dr. L. Kohner, H. Carstens ing. I. Bermann, I. Schlesinger negozianti. E. Gayer, Dr. I. Natkis com. di Polizia da Vienna; A. Muller ing. da Graz, C. Hausvater e signora neg. da Budapest, Dott. I. Krok medico, I. Licen e sig.a ing. da Pola, R. Ender priv. da Lipsia, R. Wohlfarth neg. da Stoccarda, signore Fiburtias-Damler priv. da Berlino, H. Hoffmann priv., Zimmermann e signora priv. da Stettino, T. Fassistro neg. da Parigi.

Hôtel Central. H. Hancard, ing. da Fiume; R. Gengorah, neg., da Fiume; R. Lonzarich, possid., da Fiume; B. Amort, possid., da Monaco; E. John, machin., da Brioni; H. Mandorf, i. r. capit., da Lemberg; R. Saulich, possid., da Cottinje; Cav. de Raloch, priv. da Praga; N. Rabitschek, priv., da Praga; G. Fernier, negoz., da Bordeana; R. Longhini, negoz., da Genova.

Hôtel Moncenisio. S. Illich stud. di legge da Gravosa; M. Schramek priv. da Rovigno; E. Eddes e fratello prof. da Reggio Emilia; L. Tomaselli neg. da Cervignano; C. Depangher med. da Albona; E. Kemlós ammin. da Budapest; G. Mantovani e fam. medico da Dignano; A. Mohovich comm. da Fiume; S. Dikstein priv. da Fiume; A. Orlich priv. da Rovigno; G. Szabo neg. da Fiume; E. Franzot maestro viol., A. Orzan neg., G. Schellinger poss., G. Zottich poss., C. Stepancich neg. tutti da Gorizia; L. Boiatti mecc. da Pola; A. Cociancich poss. da Podgora; A. Kersevan priv. da Fiume; M. ved. Fanganel priv. da Pola.

Hôtel Buon Pastore. L. Szöerneny avv. da Budapest; H. Rinner e cons. poss. da S. Stefano; H. Samland parroco protest. da Kraupischken; I. Welke poss. da Berlino; H. Petzel poss. da Posen; W. Fischer neg. da Eschershausen: E. La Cour colon. da Stoccolma; T. Hazze priv. da Fiume; G. Tondo neg. da Milano; I. Krulich intend. forest. da Gross-Sonntag; I. Katkich ispett. sup. da Fiume; A. Venturini e cons. priv. da Vasarhely; A. Ruckdeschel meccanico da Plauen; B. Sepich capit. maritt. da Lovrana; M. Schützenhofer e fam. i. r. primo ten. da Salisburgo; M. Schacherl, I. Kohn, O. Bass, F. Böheim, I. Hahn, M. Reichenbach, H. Springa. viaggiatori, tutti da Vienna; M. Fürst viagg. da Budapest. I. Ielacic neg. da Grosswardein; A. Hanke neg. da Berlino.

Temperatura. Oggi alle 2 pom. il termometro segnava 14.8 gradi Reaumur.

Per finire. Da un avvocato.

Cliente: Domando se l'alienazione mentale è un buon pretesto per ottenere la separazione.

Avvocato: Ma dunque vostra moglie è pazza?

Cliente: Non lei, ma io, che l'ho sposata!

DECESSI.

Annunziati il 11 novembre:
Hartel Guglielmo, ore 12, via Muraglione 12
Candalli Pietro, a. 52, and. S. Tecla 6
Fabeich Inea, a. 6, S. M. M. sup. 253

Decessi all'Ospitale di S. Maria Madd., il 10 novembre: Fozer Maria, a. 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

dell'I. R. Osservatorio Astronomico Meteorologico in Trieste

10 e 11 novembre

DATA ed ora	Barom. livello mare	Termom. centigr.	Umidità dell'aria %	NUBI 0-10	VENTO Direzione e forza	VENTO veloc. chil.
10, 2pom.	766.2	17.8	68	10	E 1	10.0
10, 9 sera	765.8	16.0	68	10	ENE 1	10.3
11, 7 matt.	767.4	15.3	83	9	ESE 1	7.2

Il dì 10 temperatura mass. 17.8, min. 13.9. Massima velocità del vento 17 chil. all'ora (9-10 ant.) Pluviometro in mm. 0.5.

RIVISTA TELEGRAFICA

11 novembre (ore 7 di mattina)

Stazioni	Barometro livello mare 700+	Barometro Variazione	Termometro centigr. Gradi	Termometro Variazione	Vento direzione e forza	NUBI 0-4
Praga	63.0	-0.4	7.7	-1.2	—	nebb
Cracovia	69.9	-1.4	0.5	-0.6	E 1	nebb
Leopoli	70.7	0.0	3.6	+2.5	SE 1	nebb
Bregenz	68.9	-0.3	4.0	+0.4	N 1	nebb
Ischl	68.8	-0.6	4.2	+1.0	— 0	nebb
Vienna	69.2	0.0	5.0	-0.6	SE 2	nebb
Graz	69.2	-1.9	8.2	0.0	NE 2	nebb
Budapest	70.5	-0.8	5.2	-0.7	— 0	nebb
Ungvar	69.3	-2.8	1.3	-1.6	NE 3	nebb
Zagabria	69.5	-0.7	8.9	+0.4	SE 2	4
Hermannst.	–	–	–	–	—	–
Riva	69.9	-0.1	8.6	-1.5	— 0	1
Gorizia	67.2	-0.8	13.5	+1.5	ENE 1	4
Trieste	67.4	-0.1	15.3	+0.9	ESE 1	4
Pola	67.5	+0.7	16.0	+0.6	WSW 1	4
Porer	67.5	+1.4	15.8	-0.6	WNW 2	1
Abbazia	–	–	–	–	—	–
Lussinpic.	67.7	-0.6	15.4	-0.4	— 0	4
Lesina	67.8	+0.2	18.0	+1.5	E 1	2
Lissa	66.9	+0.1	15.9	-1.1	SSE 1	1
Ragusa	67.1	-0.2	16.3	-3.3	E 1	0
P.d'Ostro	–	–	–	–	—	–
Torino	68.1	-0.4	8.3	-0.4	— 0	3
Firenze	68.1	+0.1	10.9	+1.7	S 1	2
Pesaro	–	–	–	–	—	–
Livorno	66.5	+0.3	14.4	+1.2	NE 1	0
Roma	67.8	+0.8	12.0	-1.0	N 2	2
Napoli	–	–	–	–	—	–
Brindisi	68.4	+0.3	15.3	-2.0	NW 3	1
Cagliari	–	–	–	–	—	–
Palermo	67.4	+0.3	15.3	+0.7	SSW 3	nebb
Malta	66.7	-0.3	19.4	+0.5	NE 3	8
Kaiserslaut.	67.9	0.0	2.7	-1.4	E 1	nebb
Bamberg	69.1	+0.1	3.6	-1.4	SE 2	4
Monaco	68.7	-0.2	1.5	-1.3	— 0	nebb

SPORT.

Ciclismo.

Records su strada migliorati.

T. Smith, valente corridore inglese, ha migliorato di 51 minuti, il record su strada Sheffield-Londra (miglia 172; chilometri 276.748 metri) coprendo detta distanza in 10 ore e 2 minuti.

★ W. Grace, del Ranelagh Cycling Club, ha battuto il record delle 50 miglia (chilometri 80.450 metri) su strada, coprendo tale distanza in 2 ore, 3 minuti e 8 secondi.

Il precedente record tenuto da A. A. Chase era di 2 ore, 7 minuti e 8 secondi.

Superfluo il dire che ambedue questi records sono stati fatti senza allenatori.

★ Sulla pista di Woodside-Parc a Filadelfia il velocissimo negro Major Taylor ha tentato di migliorare alcuni records di velocità. Allenato stupendamente egli ha coperto i mille metri in 57''$^{3}/_{5}$, ciò che migliora il record americano, ma non quello mondiale del francese Champion, che lo ha coperto in 56'' giusti. Tentò poi il quarto di miglio (metri 402.25) coprendo detta distanza in 22''$^{2}/_{5}$ migliorando così il record mondiale, tenuto da Baudan in 23''$^{3}/_{5}$. Subito dopo tentò il record delle due miglia (metri 3218) percorrendo detta distanza in 3'13''$^{3}/_{5}$; mentre il record mondiale per questa distanza, detenuto dal celebre stayer francese E. Taylor, era di 3'23''. Questi tempi furono cronometrati da due rappresentanti l'Associazione ciclistica di Filadelfia.

★ Il corridore francese Bathiat, controllato ufficialmente al cronometro dal console dell'Unione Velocipedistica Francese, sulla pista del velodromo di Lilla è riuscito a migliorare i seguenti record mondiali: 1.° 250 metri partenza da fermo in 20''$^{2}/_{5}$, (il precedente record fatto da Bourillon era di 21''). 2.° 333 metri e 33 cent. partendo da fermo in 26''$^{1}/_{5}$, (il precedente record fatto da Jacquelin era di 26''$^{3}/_{5}$).

Per il «Derby» inglese.

L'anno venturo si farà un esperimento con «Holocauste», ch'è considerato il miglior cavallo francese di due anni, facendolo correre nel «Derby» inglese. Dopo la vittoria di «Gladiateur» del conte Lagrange, nel 1865, nessun cavallo francese corse più nel «Derby».

Il Teatro e l'Arte

⁂ L'ultimo numero dell'«Arte Drammatica» reca la notizia che Armando Rossi, il quale aveva formato Compagnia per il prossimo anno teatrale, in società col compianto Cesare Rossi, ha ora - dopo la morte del socio - scritturato come direttore Luigi Monti, l'acclamato attore che abbiamo avuto occasione di ammirare ed applaudire tanto spesso al nostro Filodrammatico. Il teatro riacquista nel Monti un attore eletto, a cui sono famigliari tutte le squisitezze dell'arte rappresentativa, e sa con raffinata sobrietà raggiungere i più grandi effetti.

⁂ Lo scultore Falguière ha terminato il bozzetto del monumento di Alfonso Daudet, che sarà eretto a Nimes, la città dove nacque l'autore di «Tartarin». La cifra raccolta supera le ventimila lire.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

PROTOCOLLAZIONI

presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittimo

Trieste, 11 ottobre 1898.

Presso la firma sociale **Ornstein & C.o** si protocolla che la sede dello stabilimento e ora in Trieste, essendo cessato lo stabilimento principale in Vienna. Si protocolla inoltre l'uscita del socio personalmente responsabile Maurizio Ornstein e del socio accomandante e la continuazione della ditta quale società in nome collettivo, col giorno 30 giugno 1898 da parte dei soci aperti e firmanti Sigismondo Ornstein ed Ugo Ornstein. Si cancella l'istitore Giovanni Ornstein.

Trieste, 14 ottobre 1898.

Presso la firma sociale **Ratzenbeck & Comp.** si protocolla l'uscita del socio aperto e firmante Isidoro Stephanus.

Banca Milanese. Apprendiamo che alla carica di direttore di questa neo-eretta Banca fu nominato il signor Ig. Rosenberg, finora procuratore della locale filiale del Credit, persona espertissima nel ramo e generalmente benevisa.

Il commercio degli zuccheri a Trieste. L'Associazione degli interessati nel commercio degli zuccheri c'invia il solito ragguaglio settimanale, dal quale togliamo i seguenti particolari:

Anche durante la decorsa ottava il nostro mercato si mantenne con tendenza e prezzi invariati.

Prezzi fatti per merce pronta dal deposito, per vagoni completi, sconto 2 per cento, franco di nolo qui:

	Transito	Consumo inter. pronta spediz.
Pesto Centrifugo I	f. 13 $^{7}/_{8}$-14 $^{1}/_{2}$	f. —.——.—
» Melis	» 14 $^{1}/_{2}$-—.—	» —.——.—
Concassè	» 14.25-14.50	» —.——.—
Quad. casse 50, 25 k.	» 15.25-15.75	» —.——.—
Pani da 1.80-2 k. sc.	» 14.75-—.—	

Consegna: Concassè nov.-mar. 14.25, Melis nov.-mar. 14$^{1}/_{4}$ a 14$^{3}/_{8}$.

Dall'ultimo ragguaglio le transazioni ascesero a circa 10,000 quint. Il mercato chiude calmo, ai seguenti prezzi nominali per il pronto, sconto 2 per cento, franco di nolo qui:

	Transito	Consumo inter. pronta spediz.
Pesto Centrifugo I	f. 13.75-14.—	f. 36.25-37.—
» Taxis e pari merito	» 14.—-—.—	» —.——.—
» Melis	» 14.—-14.25	» 37.—-37.50
Concassè	» 14.25-14.50	» 37.—-37.50
Quadr. casse 50, 25 k.	» 15.25-15.75	» 37.75-38.50
Pani da 1.80-2 k. sc.	» 14.75-—.—	» —.——.—

Consegne: Centrifugo nov.-mar. 13.75-14$^{1}/_{8}$ nom. Melis nov.-mar. 14.—-14.25 nom.

Deposito il 2 novembre	q. 25,300
Arrivi dal 3 al 9 novembre	» 32,300
	q. 57,500
Esportazione e consumo locale	» 26,800
Deposito il 9 novembre	q. 30,700

Il commercio dei coloniali a Trieste. Dal prezzo corrente favoritoci dal sig. E. Morterra rileviamo che nella decorsa settimana arrivarono da Santos e Rio de Janeiro col piroscafo «Stefania», 47477 sacchi caffè Santos e 1574 sacchi caffè Rio; da diverse provenienze 513 sacchi caffè.

Si vendettero: 500 sacchi caffè Santos da ord. a fino da f. 36.— a 47.—.

Il deposito di caffè è di 106.140 quint.

I prezzi futuri del grano e delle farine in Ungheria. La direzione del molino «Gisella» di Budapest, che è il più importante molino dell'Ungheria, pubblica una circolare ai suoi rappresentanti, dalla quale togliamo questi particolari: «I prezzi delle farine sono aumentati lentamente, ma costantemente; soltanto nell'ultima settimana subentrò un lieve indebolimento, naturale reazione dopo i rilevanti affari dell'ottobre.

Già oggi però si nota sul mercato del grano una tendenza alla ripresa, tendenza che fa prevedere nuovi e rilevanti aumenti.

I depositi di grano a Budapest, compresi quelli dei molini, sono eccezionalmente scarsi, per modo che nei mesi invernali la mancanza di grano avrà per conseguenza una limitazione nell'attività dei molini.

La circolare esorta i consumatori a provvedersi in tempo di grano e di farina, prevedendosi per i mesi futuri prezzi molto più alti dei presenti.

Le obbligazioni ferroviarie considerate titoli del Debito pubblico. Telegrafano da Roma 10 al «Sole» di Milano: Il Consiglio di Stato ha testè deliberato che le obbligazioni ferroviarie 3 p. c. (Rete Mediterranea, Adriatica e Sicilia) si possono considerare come titoli del Debito pubblico italiano e perciò possono servire agli effetti dell'art. 145 del Codice di commercio.

Questa decisione era da tempo desiderata dalle Società di Assicurazione sulla vita ed è della massima importanza, perchè la cauzione da esse depositata presso il governo in Rendita ammonta in oggi a settanta milioni circa.

Fallimenti. La società dei creditori viennesi pubblica le seguenti insolvenze:

Isidor Forsenescu, neg. manif. a Bucarest; Jorgu Georgescu, neg. a Bucarest; Ilia Kirtscheff neg. panni a Varna; Grünwald & Wallenfels, ditta comm. a Vienna; Fried. Löwy, ditta comm. a Karlstadt; G. P. Antonini, neg. a Fiume; Therese Schrecker, neg. a Teltsch; J. E. Czysz, neg. a Leopoli; Leopold Poleschowsky imprend. a Gödnig; Paul Kolofon, neg. a Seghedino; Leopold Rothstein, neg. prot. a Zagabria; Wenzel Hurjanek, calzolaio a Teplitz; Anton Ruppert, pizzic. a Marienbad; Jacob Schlager, neg. prot. a Rzeszow; L. Frankl, neg. a B. St.-Lörinz.

Rassegna finanziaria. — Borsa d'oggi di Trieste. A giudicare dai corsi, il discorso di lord Salisbury viene giudicato più favorevolmente a Londra che nelle piazze del continente. Le chiuse di Parigi, Vienna e Berlino registrarono ieri variazioni insignificanti, mentre che Londra segnava in chiusa il Consolidato a 110 1[16 contro 109 7[8 della chiusa precedente. Lo sconto notavasi invariato a 3 11[16.

Da Parigi dopo Borsa si segnano corsi più fermi su Londra: Rio 781, Debeers 661, Cuba più debole 223.

* Nella decade dal 21 al 31 ottobre la ferrovia Meridionale italiana nota un «plus» di lire 154,822.

* Scrivono da Roma che le azioni dei Tram-Omnibus aumentarono da 406 a 411 e sono ricercate, perchè si assicura essersi concluso un affare importante, che porterà dei benefici alla Società.

* La situazione della Banca austro-ungarica al 7 corr. era la seguente: Tesoro milioni 488 1[4 (— 1[2), Circolazione 733 1[2 (— 8 1[2), Portafoglio 235 1[2 (— 7), Sovvenzioni 32 (più 1[2). Della circolazione erano soggette ad imposta 32 milioni (— 8 1[4).

* Presso la «Reichsbank» le partite cambiali e sovvenzioni diminuirono complessivamente di quasi 40 milioni di marchi.

* La casa Agius istituirà in Sicilia uno stabilimento per la raffineria del petrolio, con un nuovo procedimento trovato dal deputato socialista on. De Felice-Giuffrida. Il costo della raffineria sarà di un milione di lire.

In apertura dell'odierna *Borsa di Vienna* si notava:

Credit 354.50, Staatsb. 356.25, Alpine —.—.

Il nostro telegramma delle 11 ore segnava in chiusa: Tramway 658— Werndl 193.—, Brüxer 364.—

Credit	354.62	Staatsbahn	356.25
» ungherese	384.—	Elbethal	260.—
Anglo	154.25	Lombarde	70.37
Union	292.50	Buschtiehr.	644.—
Bankverein	263.50	Nordwest	245.—
Länderbank	224.75	Danubiane	447.—
Bodencredit	451.—	Metalliche	101.—
Alpine	178.80	Rend. ungh. cor.	97.80
Rima-Mur.	268.50	Tabacchi Turchi	121.75
Prager Eisen	871.—	Lotti Turchi	59.30

Cambio Germania per fine mese 58.95.

La *Borsa ufficiale* esordiva più debole, resso un'ora notavasi:

Credit 354.25 Staatsbahn 355.75, Lombarde 70.25 Union 292.50 Credit ungh. 384.—, Rendita in carta 101.— dta. in argento 100.80 dta in corone 101.45, dta. ungherese 97.80, Länderbank 234.25, Tabacchi 124.25, Lotti Turchi 59.50, Alpine 178.10.

Poi su politica interna Credit 353.75. Staatsbahn 355.

A *Milano* notavasi il Cambio 108.57, Rendita 100.02. Azioni Meridionali 531, Mediterranee 729.50, da Roma: Cambio 108.50. Gas 736, Obbligazioni Roma 507.

L'apertura della *Borsa di Parigi* segnava Italiana 92.10, Francese 101.95, Spagnuola 41.80, Banche Ottomane —.— Lotti —.—.

Qui notavasi: Londra breve da 120.50 a 120.80 Francia da 47.50 a 47.70, Germania e B. N. germ. da 58.85 a 59.05, Italia e B. N. ital. 43.75 a 43.95 Napoleoni da 9.53.— a 9.54.5 Sterline da 12.— a 12.04 Metalliche da 100.90 a 101.30 Rendita italiana per fine mese fattosi da 90.50 a 90.80, chiudiamo da 90.50 a 90.80. Credit da 353.50 a 354.75. Lotti Turchi 59.— a 59.75.

ULTIMA ORA

Il conflitto franco-inglese. Commenti russi.

PIETROBURGO 11 (N). I giornali rilevano che la situazione internazionale ha perduto negli ultimi due giorni il suo carattere acuto in grazia dell'accondiscendenza del governo francese nella questione di Fascioda e delle conseguenti dichiarazioni pacifiche di lord Salisbury.

La «Berzeviska Vedomosti» crede che il ritiro della missione Marchand di Fascioda sia dovuto in seguito ad assicurazioni dell'Inghilterra di compensare la Francia con altri territori africani. (?).

Il «Sihne otocestva» e lo «Swiet» confermano che la Francia si ritirò da Fascioda in seguito ad accordi vantaggiosi col governo di Londra.

PIETROBURGO 11 (N). I giornali ribattono le accuse di una parte della stampa francese cioè che la Russia nel conflitto franco-inglese per la questione di Fascioda si mostrò del tutto indifferente e non corrispose alle legittime aspettative della Francia.

Gli ufficiosi «Nowoje Wremja» e il «Petersb. Vedomosti» osservano che questi apprezzamenti non sono l'espressione dei circoli dirigenti francesi e perciò non vanno presi sul serio. Il «Novosti» scrive: I patti segreti che legano la Russia alla sua alleata, non sono noti nè a noi nè alla stampa parigina. L'alleanza franco-russa non ebbe finora che successi diplomatici, che sarebbe inutile enumerare qui. Se qualche giornale francese considera un insuccesso per la Francia il ritiro da Fascioda, noi dobbiamo dirgli che s'inganna. Vi sono ben altri interessi francesi da salvaguardare in Africa e la Russia sa di aver addimostrato alla sua alleata di saperli valutare.

Una squadra francese si recherà a salutare Guglielmo II?

PARIGI 11 (N). A Tolone ha prodotto grande sensazione l'ordine di allestire la corazzata di prima classe «Brennus», due altre corazzate di seconda classe ed un incrociatore di prima classe, per essere inviati a salutare l'imperatore Gugliemo II, qualora visitasse Genova o Cagliari.

Italia ed Inghilterra in Africa.

ROMA 11 (N). Assicurasi essere in corso dei negoziati fra l'Inghilterra e l'Italia per trovarsi d'accordo, data l'eventualità di certi avvenimenti nell'Africa centrale ed orientale. Sulle trattative si mantiene tanto a Roma come a Londra il più assoluto segreto.

La deposizione di Cavaignac. L'istruttoria contro Picquart continua.

PARIGI 11 (B). Il «Journal» dice che le deposizioni dell'ex-ministro Cavaignac hanno assunto proporzioni vastissime, perchè Cavaignac dovette fornire diffusi schiarimenti sulle scoperte da lui fatte sulle falsificazioni commesse dal colonnello Henry. Gli ex-ministri della guerra generali Zurlinden e Chanoine verranno citati nuovamente dinanzi alla Corte di cassazione.

Il «Journal» ritiene che l'istruttoria contro il colonnello Picquart, tutt'altro che chiusa, verrà sottomessa alla giudicatura della Corte di cassazione. In quanto al «Petit bleu» il «Journal» dice che si è abbandonata l'idea di chiedere in proposito il parere dei periti grafologi, giacchè la scrittura sulla busta è affatto diversa da quella di Picquart.

Un conciliabolo di generali.

PARIGI 11 (N). Il «Siècle» afferma che al Louvre ebbero luogo delle conferenze, alle quali presero parte gli ex ministri della guerra Cavaignac e generale Zurlinden, nonchè numerosi generali.

Il processo Favilla.

BOLOGNA 11 (N). Udienza antimeridiana. L'avv. Gregoraci solleva un incidente, domandando la lettura degli interrogatori contenuti nel volume 33.o Il tribunale lo respinge. Incomincia poi l'escussione dei testi.

Il commendator Zocchi, direttore del Credito Fondiario del Banco di Napoli, ispezionò la succursale di Bologna. Fu impressionato dall'esposizione di Luraghi, tanto più che il Favilla doveva conoscerne la precedente esposizione a Roma. Di alcuni prestanomi non si mandarono le informazioni alla Direzione; le azioni della Banca di Como date in garanzia non avevano alcun valore. Favilla osserva che la Banca di Como aveva tuttavia un capitale versato. Zocchi dà nuovi schiarimenti. L'avv. Gregoraci ripresenta per la quinta volta il suo incidente per la lettura di documenti e lettere contenuti nel volume 33.o Il presidente lo avverte che gli toglierà la parola se ogni cinque minuti farà la stessa domanda; indi il tribunale la respinge. Si comprende che il fine che si propone Gregoraci è quello di far dichiarare il volume 33.o fuori processo.

ROMA 11 (N). Si assicura che alla riapertura della Camera si presenteranno al governo delle interrogazioni sul contegno di alcuni funzionari dello Stato, i quali sotto il ministero Crispi ebbero una parte negli avvenimenti che hanno poi condotto all'arresto del Favilla ed al processo che si sta ora svolgendo innanzi al tribunale di Bologna.

Il viaggio degli imperiali di Germania

BAALBEK 11 (N). La coppia imperiale di Germania visitò stamane le rovine; continuerà oggi il viaggio per Beyrut.

Il genetliaco del principe di Napoli

ROMA 11 (N). Gli edifici pubblici e molte case private sono imbandierati per la ricorrenza del genetliaco del principe di Napoli, il quale compie oggi 29 anni. I membri del governo, la presidenza del Senato, il Municipio, l'Accademia dei Lincei e molte associazioni monarchiche hanno mandato al giovane principe telegrammi di auguri. Speciali festeggiamenti hanno avuto luogo nella caserma Principe di Napoli ai prati di Castello.

Il ritorno dei reali d'Italia a Roma

ROMA 11 (N). I sovrani sono arrivati alle 9 e otto minuti, ricevuti alla stazione da tutti i ministri, dai sottosegretari di Stato e dalle autorità al completo. La regina era vestita di un abito color nocciuola; scese dal treno sorridente; il re era in abito borghese. I sovrani si sono fermati per un quarto d'ora a parlare coi ministri. Fuori della stazione molta folla applaudì. Erano state prese precauzioni enormi, tanto che si vietò perfino ai giornalisti di occupare il solito posto.

La città è imbandierata per il compleanno del principe di Napoli.

Il toglimento dello stato d'assedio in Galizia.

VIENNA 11 (B). Quanto prima verrà tolto lo stato d'assedio in altri 16 distretti della Galizia, cosicchè esso rimarrà in vigore ancora soltanto in 8 distretti e precisamente in quelli nei quali è ancora in corso la procedura contro gl'individui che avevano preso parte ai disordini

L'evacuazione di Creta.

LA CANEA 11 (B). Oggi Ismail bey, richiamato dal sultano, s'imbarcherà per Costantinopoli a bordo d'una nave italiana che salperà oggi stesso.

Le elezioni ed il nuovo gabinetto in Grecia.

ATENE 11 (B). Il gabinetto chiederà che la riapertura della Camera venga differita di 25 giorni. Le nuove elezioni seguiranno ai primi di febbraio.

Le trattative di pace fra Spagna e Stati Uniti - L'intervento della Triplice e della Francia.

MADRID 11 (B). I ministri attendono oggi un rapporto di Monterio sui lavori della commissione per la pace, radunata a Parigi. Dopo presa notizia della relazione, delibereranno sulle ulteriori trattative.

Non si sa ancora se l'imperatore Guglielmo verrà in Ispagna.

MADRID 11 (B). Secondo il giornale «El Dia» la triplice e la Francia hanno fatto comunicare al governo spagnuolo ch'esse appoggeranno la protesta della Spagna contro la pretesa degli Stati Uniti riguardo alle Filippine.

La questione del monumenti a Budapest ingrossa.

BUDAPEST 11 (N). Com'è noto, la questione del collocamento dell'erigendo monumento alla regina Elisabetta era stata risolta, secondo un comunicato ufficiale pubblicato nel Bollettino delle ordinanze per l'esercito, nel senso che il monumento al generale Hentzi dovrebbe venir restaurato e trasportato sul piazzale dinanzi alla scuola dei cadetti di fanteria, e che al suo posto attuale verrebbe posto il monumento alla regina Elisabetta.

Questo piano però è avversato accanitamente dall'opposizione alla Camera, e per il caso che venisse realizzato, l'estrema Sinistra ha deciso di fare ostruzione nella seduta in cui si presenterà la proposta d'una manifestazione d'omaggio al re, in occasione del suo giubileo di regno.

E' certo che nei prossimi giorni si avranno qui delle burrasche; tanto più che l'opposizione spera di aver a suoi alleati il popolo e specialmente la gioventù.

Lo stato del cav. Gniewosz.

VIENNA 11 (N). Lo stato del cav. de Gniewosz è soddisfacente. Il ferito passò una buona notte senza febbre. Amici e parenti s'informano di frequente del suo stato.

Da Leopoli si telegrafa: Il Consiglio comunale deliberò nella sua seduta di ieri di inviare al cav. de Gniewosz un telegramma augurandogli pronta guarigione.

Precipitato

BOLZANO 11 (N). Certo Antonio Marocchi, da Canale, precipitò sul monte Menas da una roccia, rimanendo orribilmente sfracellato. L'infelice era padre di 7 figli.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI TRIESTE

		Prezzi fatti		Corso medio	Corsi di chiusa	
					Danaro	Lettera
Francia	8	47.70	47.45	47.55	47.50	47.70
Germania	5	59.05	58.80	58.90	58.85	59.05
Italia	6	43.86	43.70	43.80	43.75	43.95
Londra br.	4	120.80	120.40	120.60	120.50	120.80
Londra l.	4	—.—	—.—	—.—	120.45	120.80
Olanda	3	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Napoleoni	-	—.—	—.—	—.—	9.53	9.54½
Napol. p.p.	-	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Lire sterl.	-	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
B. N. ger.	-	—.—	—.—	—.—	58.85	59.05
B. N. ital.	-	44.—	43.70	43.85	43.80	43.95
Rend. carta	-	—.—	—.—	—.—	100.90	101.20
» ung. »	-	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
dias	-	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
R. italiana	-	—.—	—.—	—.—	90.50	90.80

TELEGRAMMI DI BORSA

VIENNA 11. (Corso effetti e cambi). Debito unificato dello Stato, in carta 101.—, Debito unificato dello Stato in argento 100.90, Rendita austriaca in oro 119.70, Rend. aust. in corone 4% 101.35, Rendita austriaca in oro 4% 119.60, Rendita ungarica 4% in corone 97.86—, Azioni della Banca austro-ungarica 914.—, Azioni dello Stabilimento di credito 353.75, Londra a vista 120.60—, Note della Banca imperiale germanica 100 marchi v. g. 58.92½, Pezzi da 20 marchi 11.78—, Pezzi da 20 franchi 9.55—, Banconote ital. 43.85—, Zecchini orlati 5.68.

VIENNA 11. (ore 3.42 pom.) Azioni Credit 354.—, Viglietti del 1860 140.26, Viglietti 1864 198.—, Rendita austriaca in carta 101.—, Ferrate dello Stato 355.37, Napoleoni 9.55—, Marche B. N. 58.92—, Azioni Credit ungh. 383.50, Lloyd aust. —.—, Banca anglo-austriaca 154.25, Lombarde 70.36, Union-Bank 292.60, Länderbank 223.50, Prestito comunale viennese 174.25, Azioni Tabacchi 122.50, Rendita austriaca in corone 101.35, Rendita ungh. in corone 97.80, Lotti turchi 58.90, Alpine 177.90, calma.

BERLINO 11. (Apertura). Azioni Credit 221.90, calma.

FRANCOFORTE 11. (Apertura) Azioni Credit 299.25, Ferrate dello Stato 300.—, Lombarde 62.75, Rendita austriaca in argento —.—, Rendita ungher. in corone 97.30, Bankverein —.—, ferma.

MADRID 10. Cambio su Parigi 43.50-45.—.

LISBONA 10. Aggio dell'oro 50.60.

BUENOS AYRES 10. Aggio dell'oro 127.—.

RIO JANEIRO 10. Cambio su Londra 8⅝.

LONDRA 10. (Cambi. chiusa) Prestito greco 5% dell'anno 1881, 38.—, Prestito greco monopolio dell'anno 1887, 43.75, Argento —.—.

TELEGRAMMI DEI MERCATI

Caffè. AMBURGO 11. (Apertura) Santos good decembre 32.-, marzo 32.75, maggio 33.—, settembre 33.50, danaro

HAVRE 11. (Apertura) Santos good average per mese corr. 38.25, per marzo 39.25.

NUOVA YORK 10. (Chiusa) Rio N. 7 6 ⅛, per decembre 5.80, per febbraio 5.70.

Cereali. VIENNA 11. Frumento per primavera 9.21-9.22, segala per primavera 8.27-8.28 formentone nov. —.——.—, formentone maggio 4.98-4.99, avena primavera 6.28-6.29.

BUDAPEST 11. Frumento per marzo 9.71-9.72, segala per marzo 8.30-8.32, formentone maggio 4.68-4.70, avena marzo 5.98 6.—. Ravizzone agosto 12.60-12.70.

Frumento offerte abbondanti, ricerche animate. Vendite 40,000 cent. mtr., prezzi pieni. Gli altri cereali invariati, sostenuti. Nebbia

NUOVA YORK 10. Frumento loco 75.—, per per novem. —.—, per dec. 73.⅛, maggio 76¼, Nolo grani 5. –.

NUOVA YORK 10. Formentone p. decem. 37.⅞, per genn. 38 ⅞.

Farina. NUOVA YORK 10. Farina 3.85,

Zucchero. VIENNA 11. Greggio pronto 12.67-12.72, nuovo 12.72-12.77 staz.o Raff. 36.37-36.50 fermo Zucchero in quadri 37.37 a 37.50. invar.o.

PRAGA 11 Gr. fr. Aussig, pronto 12.65—12.67, nuovo 12.70-12.72, nuovo —.——.— staz.o

NUOVA YORK 10. Avena 3⅞

Spiriti. BRESLAVIA 11. 50.° p. m. c. 55.50, 67° per decem. 38.—

Olio. VIENNA 11 Ravizzone per gennaio-aprile 33.—-34.—,

Cotoni. NUOVA YORK 10. N. York per gennaio 5.12, febbr. 5.16, per marzo 5.20, per aprile 5.25. N. Orleans 4.¾. St. Wb. Importazione [illegible]

Petrolio. NUOVA YORK 10. N. York 7.40, Filadelfia 7.35 greggio 8.15, Pipe l. c. per settem. 118.—

Strutto. NUOVA YORK 10. Loco Western Steam 5.22.

NUOVA YORK 10. Strutto marca Fairbranks 5.50.—

Trieste

Dove si può andare stasera?

Teatro Filodrammatico. (ore 8, abb. 11). Compagnia comica italiana Zoppetti-Sichel. «Zampa legata», in 3 atti. Ingresso s. 50, poltroncina s. 40. palchi f. 3.

Teatro Fenice (ore 8). Compagnia italiana di operette Luigi Maresca. «Fanfan la Tulipe», in 3 atti. Ingresso soldi 50, poltroncina soldi 60, scanno soldi 30.